L'infelice Città di Trani
reclama lo Stabilimento della Corte Regia
nella nuova Organizzazione Giudiziaria

Scrivere una Memoria per additare le ragioni, per le quali Trani reclama lo Stabilimento di una Corte Regia, non è che rendere problematico quel ch'è chiaro ne' cori indifferenti di tutti. Punibile per chi sol pensasse, che le cure di un Governo potessero obliare il più bel punto del Regno di Napoli, e così l'utile pubblico. Sol perché non isfugga dalle molteplici cure dell'**Ecc.mo Sig. Cavalier Abbamonte**, degnissimo **Consigliere di Stato**, Trani umilia un ricordo de' suoi dritti. Vecchia Sede delle antiche Magistrature, la Storia Aragonese offre l'utile ragione, che decise que' Re a presceglierla per simile oggetto. Sempre eguale il fine, le Dinastie, che gli successero han rispettato in quel suolo la utilità pubblica nella permanenza de' Tribunali. Vedute non isfuggite dal vigile occhio della Maestà del Padrone, comunque fosse stata privata dell'Intendenza, destinata a Bari, ed una Corte di Appello in Altamura, la Corte Criminale, ed un Tribunale civile dell'intera Provincia ebbero la permanenza in Trani. Pianse allorché vide distaccate dal suo Suolo le suddette Magistrature, come inutili risorse per Altamura, e Bari, amendue ricche abbastanza, e sacre alle attitudini Tranesi. Questi affanni rimasero in parte rinfrancati dalla destinazione della detta Corte Criminale, e del Tribunale Civile. Una nuova Organizzazione Giudiziaria presenta la desolazione di Trani. Per Sovrano Comando sono corsi gli ordini in Bari per la destinazione di un Tribunale di Prima Istanza, e la Corte Criminale nel nuovo Piano Giudiziario va ad essere deleta. Spogliato Trani di queste risorse, ed infelice assai nell'ipotesi della fissazione di un Tribunale di prima istanza di Distretto, priva di Commercio, e miserabile per Territorio, la desolazione accompagnerebbe il destino della più bella Città del Regno. Tredicimila abitanti usi a trarre un sostegno dalle attitudini personali su di una classe consumatrice, sarebbero abbandonati alla miseria ed al delitto. Ma come Trani è convinta, che un cambiamento organico non vuole a suo riguardo soffrire una alterazione, così non gli rimane altra speme, che il dimandare, che sii destinata Sede di una Corte Regia. Se la utilità privata ha sperperato ancora l'utile pubblico, Trani è tranquilla, che l'**Eccell.mo Signore**, cui si umilia questa memoria, saprà interessare il core della Sovranità a suo riguardo. Ove la divisione Territoriale per un utile pubblico, e per un risparmio del Governo potesse essere, che la Provincia di Capitanata quella di Basilicata, Lecce, e Trani potessero formare l'aggregato della Giurisdizione di una Corte Regia, non è immaginabile un'opposizione per negare a Trani la grazia, che chiede. Tranne le comodità, che ha in sé, ella non sarebbe, che ad uguale distanza dal termine della Provincia di Lecce, Basilicata, e Capitanata, ed in conseguenza punto utile a tutti. Ove la Provincia di Lecce potesse unirsi con quella di Trani, e Capitanata, Trani sarebbe il vero centro; ed il Tribunale Straordinario delle Puglie non seppe prescegliere altro luogo, che Trani. Dovendo la Corte Regia avere per suo Territorio quello che ha la Corte di Appello sita in Altamura, cioè Trani, Basilicata, e Lecce, Trani non è centrale, come lo è Altamura. Effettivamente la centralità è un oggetto calcolabile per un pubblico comodo, ed ella non esprime una idea, che di relazione alla comodità di chi è obbligato a correre, o a rimanere ad un sito per ottenere una giustizia. Ma se per azzardo siavi luogo, che per fisica situazione sii più centrale, ma il cui accesso importi un disaggio dappiù di quello per giungere al luogo meno centrale, è allora che il primo perde la definizione di centrale a senso delle mire Sociali, e l'acquista il secondo. Chi contende a Trani la grazia che chiede? O Bari, o Altamura. Ogni altra Provincia per tutte le relazioni sarebbe eccentrica per simile oggetto. Bari abuserebbe della beneficenza del Governo, allorché avendo per sé l'Intendenza, ed un Tribunale di Distretto, mentre è la più Città ricca per Commercio, ed è ristretta ne' cancelli, per cui non ancora ha un Locale per l'Intendenza, e per un Tribunale, non vi sarebbe una ragione né di centralità, o di altro, per essere preferibile a Trani. Che s'è l'insano orgoglio di pochi ingordi Altamurani, che per private relazioni reclamano la Corte Regia, per desolare Trani, e fissare la dispiacenza di tutti, sentano le ragioni della loro stranezza. Non è una esplosione della passione Tranese, che alza una voce a danno di Altamura. La classe di tutti li Magistrati la destinazione, di ogni altro, che infelicemente è stato obbligato a correre colà per avere una giustizia, che detesta il nome altamurano. Forzato a menarsi per i siti più duri e per la moltiplicità di perigli, che indubitamente accompagnano simili luoghi; è assai sconsolante il quadro di tanti leccesi, che mentre coll'istesso tempo sarebbero corsi su Trani per un facile camino calpestato per secoli senza l'idea del periglio, altri ne rimase

vittima, ed altro assassinato in mezzo a' Deserti, cui gli è stata una necessità transitare per recarsi in Altamura. Dal termine della Basilicata assai facile trova l'accesso il Cittadino di quel sito per la Strada dell'Ofanto per Trani, quasi sempre impossibilitato per Altamura. Se a riguardo di questa relazione di fisica centralità, Altamura è eccentrica per un camino, e per una sicurezza; da essersi al di sopra di queste prime argini di fatto, la saggezza del detto **Eccell.mo Sig. Consigliere** nel pronunziare il suo voto, incomincierebbe dal dire "Altamura ha un locale atto per una Corte Regia? Ne ha uno Trani? Importa ad un utile pubblico un risparmio da meno? Ad avere un locale per la Corte, ne ha uno per trentadue Magistrati, per gli avvocati, Giuri, e per il trascino tutto, che mena seco una simile Magistratura? Distruggere una città per non recare un utile ad alcuno, è un oggetto parallelo per un Governo?

Sono quattro anni, che la Corte di Appello fu destinata in Altamura, e non ancora ha un locale proprio per simile Magistratura. Dopo mille progetti se n'è incontrato uno, per la cui costruzione ci bisognano ducati quarantamila, ed un tempo materiale per la edificazione. Trani senza essere grave ad alcuno, ha offerto un Locale distinto da caratteri ricercati, e lo ha pronto. Non più di dieci Magistrati della Corte di Appello sono obbligati a rimanere nelle tane altamurane, indegne per una classe così rispettabile. Se non vi è una decente abitazione per dieci, come potrà aversi per trentadue Magistrati e per più centinaja di uomini, che avrebbero il bisogno di fissarsi in quel sito? Potrebbe la Maestà del Padrone per una grazia particolare formare una nuova Città nel deserto di Altamura, ma non fare, che quella, che è, potesse per sé albergare quello, che gli è un impossibile fisico. Dopo aver edificata una città nuova, per renderla più comoda di Trani avrebbe bisogno di spianare le ispide Murgie ov'è situata, e per dove vi è un bisogno di transitare, appianare le lagune, e dopo tutto questo, qual utile pubblico se ne trarrebbe? Non altro che poche miglia di risparmio per l'ultimo della Provincia di Lecce, e per quello di Basilicata. Questo breve risparmio rimarrebbe sempre avvelenato dall'incostanza del clima, cui non vi è un rimedio, e la mancanza del mare, che tranne gli altri comodi, che porta seco, sarebbe ancora mezzo facile per que' mezzi a' luoghi marini della Provincia di Lecce, Bari, e Basilicata per recarsi a Trani. Ora dunque, che uno de' più orrorosi siti del Regno, incostante per il suo clima, e cagione di perenni incomodi, eccentrico a riguardo delle Strade, senza una locanda cui possa il passeggiero avere un asilo, dopoché fortunatamente ha superato i perigli, che prepara quell'accesso, non deve essere guardato dal Governo, che come oggetto di detestazione per il pubblico bene. Che se si aggiunge, che Trani è nel sito più ameno, evidente, di un'aria più salubre, atto a ricevere, e per il mare, e per le Strade, e per la località le facilitazioni di una civilizzazione pari alla Capitale, relazioni fisicamente eterogenee per Altamura, troverà il Governo appagati li suoi voti politici, per una civilizzazione, contento il Magistrato, che lo serve, tranquilli i Cittadini, necessitati a correre, o a rimanere in quel sito. Le qualità seduttrici di quella Città animeranno il Commercio, e le arti tutte. Spingeranno li Giovinetti allo Studio, e la Società sarà paga per tutti i suoi oggetti. Napoli non sarebbe centrale per le Provincie sottoposte alla sua giurisdizione, ma questo ameno luogo, comunque fisicamente eccentrico, Abbraccia in sé le comodità tutte, per cui è vero centrale. Le altre città nell'alta Italia per fissazione di questa magistratura non sono che le più cospicue, benché men centrali per fisica situazione. Dopo queste verità che debbono essere note alla Sovranità per le labra di tutti, e che a maggior persuasione puol destinare uno de' più fedeli sudditi per la locale osservazione, come anche cercando ad Altamura un notamento di località disponibile per le diverse classi, che dovrebbero là recarsi, sarà Trani sventurata per meritare la desolazione dalla mano di un Governo, cui col fatto ha espressi i sentimenti più saldi di attaccamento? Saranno infelici tre Provincie, e la classe de' Magistrati per essere rilegati nel Distretto di Altamura? Sarà insensibile l'Eccell.mo Sig. Cav.re Abbamonte per non impiegare la sua valevole protezione a riguardo della Società, del bene di tre Provincie, e di una infelice Città, che dalla sua protezione si attende le sue felicitazioni.